

marchese di Misnia (*ibid.*, pag. 393). L'imperatore Carlo IV, trovandosi a Coblenza nel 1359, scrissegli una lettera pressantissima a' 18 marzo per ricordargli, ciocchè aveva anche fatto in presenza del legato pontificio, l'obbligazione che gli correva di vegliare con maggior cura intorno ai costumi del clero secolare e regolare della sua provincia, e di emendarnelo, minacciando in caso di mancamento di commettere ai principi il sequestro delle rendite de' benefici fino a tanto che il papa avesse comandato ciò che dovesse eseguirsi. Questa lettera porta la data del tredicesimo anno de' suoi regni e terzo del suo impero; locchè riferirebbesi all'anno 1358; ma Carlo non si trovò a Coblenza, donde la lettera porta la data, sennonchè nell'anno seguente. Sembra che la cura di emendare il suo clero tenesse occupato Gerlac in tutto il rimanente del suo vescovado. Egli moriva il 12 febbrajo del 1371 nella città d'Aschaffemburgo, e veniva sepolto nel monastero d'Erbach.

## GIOVANNI I di LUXEMBURGO.

1371. GIOVANNI, figlio di Giovanni di Luxemburgo conte di Ligni e di Adelaide di Fiandra, come il comprova il nuovo editore di Serario (1), e non già, come molti altri assicurano, di Wenceslao conte di Luxemburgo fratello dell'imperatore Carlo IV, venne traslatato dal vescovado di Strasburgo al seggio di Magonza nel maggio 1371 per cura del pontefice Gregorio XI, dopochè Cunone di Falkenstein arcivescovo di Treviri ebbe rinunziato all'elezione che di lui era stata fatta dal capitolo di Magonza. Questa traslazione del vescovo Giovanni accadde in forza de' buoni uffici praticati dall'imperator Carlo IV, di cui era egli congiunto (*Gesta Archiep. Trevir.*, c. 163, *apud Honteim. prodr.*, pag. 844). Il nuovo arcivescovo verso il finire del febbrajo 1372 fece in Magonza il solenne suo ingresso, e ne fu accolto con distintissimi onori. Ma nell'anno successivo una morte

(1) Questo editore tuttavia s'inganna, dandoci Adelaide siccome figlia di Guido di Dampierre conte di Fiandra; poichè non era essa che sua nipote per parte di Guido di Fiandra suo padre, signore di Richeburgo e conte di Zelanda, e marito di Beatrice dama di Sottingham (Vedi *Vredius, Geneal. Fland. prob.*, tsh. XI, pag. 19).